

# La musica corre in rete

Internet è diventato un gigantesco contenitore di musica: ora puoi creare la tua compilation acquistandola on line. Le grandi case discografiche sperano così di sconfiggere lo scambio illegale di file musicali.

**S**i chiama iTunes Music Store ed è il servizio per la vendita online di brani musicali recentemente sbarcato in Europa e in Italia ideato dalla Apple. È l'ultimo baluardo eretto dall'industria discografica per arginare in qualche modo il diffuso download illegale in rete (e anche la vendita di cd taroccati). Una mossa nata sotto il segno di un cauto ottimismo. In America, dove iTunes ha aperto i battenti l'anno scorso, sono state scaricate oltre 150 milioni di canzoni a pagamento e in Europa si viaggia a una media di 4 milioni a settimana.

I punti di forza di questo servizio sono principalmente quattro:

1. un catalogo con più di 700 mila pezzi;
2. una canzone si può scaricare al ragionevole prezzo di 99 centesimi;
3. un programma semplice da usare;
4. la garanzia della qualità.

Inoltre, offre svariate possibilità all'utente (creare la propria play-list, una compilation di successi con copertina personalizzata, scaricamento delle cover dei dischi, ecc.) e parecchie anteprime degli artisti (brani inediti, versioni alternative, interviste esclusive, ecc.).

## I rivali di iTunes: un mercato che fa gola a molti

Ovviamente iTunes non è l'unico a vendere musica online. Anche l'altro colosso dell'informatica, Microsoft, ha un suo servizio, Msn Music, con programmi e modalità diversi ma sviluppati con altrettante semplicità e caratteristiche. E ai due "rivali" si stanno affiancando sul web sistemi simili in numero sempre maggiore. Chissà se, tutti insieme, riusciranno a limitare drasticamente il download illegale, iniziato qualche anno fa sotto il segno di Napster.

## Un traffico in aumento

La Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica ha tentato di misurare il fenomeno del file sharing. All'inizio del 2005 erano in circolazione su Internet 870 milioni di file musicali non autorizzati. Solo cinque anni fa erano appena un milione. Gli utilizzatori dei network P2P che offrono musica illegalmente sono 8 milioni e mezzo (ma un anno fa erano poco più di 6 milioni).

## TUTTI PIRATI?

Chi sono i nuovi pirati della rete? Oggi tra loro ci sono milioni di appassionati di musica... Perché scaricano la musica dalla rete? Corrono il rischio di andare contro la legge? Testimonianze e spiegazioni.

### SCARICO E ACQUISTO

Io pratico spesso il P2P, ma acquisto spesso quello che scarico. Sennò scarico delle cose introvabili in Italia. Allora questo non può far calare il numero delle vendite! Scarico anche dei film che escono negli Stati Uniti e non ho la pazienza di aspettare che escano in Italia.

Giulio, 15 anni

Anche la musica introvabile o in ritardo nel nostro Paese è protetta dalle norme internazionali del copyright!

### È PIÙ CONVENIENTE

Io duplico i miei CD o quelli delle mie amiche. In negozio, un CD costa circa 18 euro. I miei costano un paio di euro e impiego qualche minuto a farli.

Camilla, 13 anni

Certo che a te conviene! Ma non per gli artisti che lavorano per fare un nuovo CD.

### OCCORRE ESSERE GENEROSI!

Ho l'ADSL e eMule quindi posso scaricare all'infinito: dei film, dei videoclip, dei programmi... Di tutto: sono un appassionato del P2P. Penso che sia giusto perché si può condividere delle cose con moltissima gente senza conoscerla. Occorre essere generosi nella vita e, secondo me, il P2P fa ritrar fuori la generosità della gente.

Tommaso, 15 anni

Sì, il P2P è un'invenzione geniale, ma occorre inventare un altro modo di ricompensare gli autori delle canzoni.

### FACCIO IL PIENO DI MP3

Io non posso buttare via i soldi che posso spendere... comprandomi dei vestiti, per esempio! Allora, quando vado in un negozio di CD mi segno su un foglio tutte le novità sul rap, reggae o i pezzi che ho ascoltato alla radio. Una volta a casa faccio il pieno di Mp3 e incido il mio CD. Va male per gli artisti e per la polizia che cerca di scovarci. Siamo troppo numerosi!

Niki, 16 anni

Attenzione! Chi scarica canzoni tramite programmi può essere rintracciato. Ma poi questa furberia quanto ti aiuterà a crescere?

### I MIEI GENITORI HANNO PAURA

A scuola, tutti parlano di KazAa, e quindi anch'io ho provato. DivX, Mp3 e altri nomi ora mi sono diventati familiari. E la cosa mi è piaciuta subito. Facciamo il nostro "piccolo traffico" e direi che è bello sentirsi un po' fuori legge. Senza dubbio perché siamo adolescenti. I miei genitori non sanno niente, ma se lo venissero a sapere avrebbero paura che vada contro la legge. Ma io non rivendo i miei CD. Dunque che c'è di male?

Marika, 15 anni

Stop! Anche senza rivendere i CD ci si muove nell'illegalità.



## LE RAGIONI DI CHI PRODUCE MUSICA

Spesso si sente affermare che con Internet il copyright è superato e che con la rete tutto è libero e una volta che un'opera protetta viene messa in rete non vi è più alcun diritto da tutelare. Questo concetto è fondamentalmente sbagliato. Per quanto riguarda ad esempio un brano musicale, il fatto che esso venga riprodotto e messo a disposizione su un sito non significa che non si applichi la normativa sul diritto d'autore. Su ogni brano musicale esiste un diritto esclusivo. Riprodurre il brano ad esempio in un formato come Mp3 e distribuirlo ad altri senza l'autorizzazione della casa discografica, magari tramite un sistema P2P o di file sharing è un atto di pirateria come distribuire un cd riprodotto illegalmente all'angolo della strada e come tale questa attività è perseguibile dalla legge.

Federazione dell'industria musicale italiana